



“INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO
PO FSE 2014/2020
OBIETTIVO TEMATICO 10 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1
OBIETTIVO TEMATICO 8 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4”
Delibera di Giunta Regionale n. 1338 del 02/08/2018

**PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO
FORMATIVO – AA.SS. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021**

PIANO DI AZIONE TRIENNALE

Soggetto capofila

<i>Amministrazione Provinciale</i>	Provincia di Ravenna
<i>Legale rappresentante</i>	Michele De Pascale

1. Contesto di riferimento

L'analisi di contesto dell'ambito territoriale della Provincia di Ravenna muove dall'attestazione dell'importanza di disporre di strumenti previsionali che possano consentire di anticipare e interpretare le tendenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e di migliorare l'occupabilità dei lavoratori, gettando le basi fin dal momento della scelta dei percorsi formativi. La diffusione di corrette informazioni su percorsi di studio, sulle caratteristiche dell'Università, sul mercato del lavoro e sulle figure professionali diventa quindi strategica nei processi di orientamento e nella diffusione della conoscenza e del benessere.

La popolazione compresa nella fascia di età 11-34 anni nella provincia di Ravenna è pari a 84.193 giovani; di essi, nell'anno scolastico 2016/2017, risultavano iscritti 43.108 alunni, di cui 10.363 nella scuola secondaria di primo grado (pari al 24%) e 15.141 nella scuola secondaria di secondo grado (pari al 35%); di questi il 40% frequenta il liceo (prevalentemente scientifico), il 35% un istituto tecnico, il 25% un istituto professionale.

I dati attestano, in media con il trend regionale, un **livello di scolarizzazione** al di sopra della media italiana, ma ancora distante da quella europea; la stessa tendenza è confermata dai dati sull'**abbandono scolastico**, stimato in percentuale del 11%, con un significativo divario tra generi, a discapito dei ragazzi, spesso con background migratorio, rispetto alle ragazze. Il problema merita

un serio approfondimento, anche in considerazione all'obiettivo del 10% fissato da Strategia Europa 2020, specie nelle zone del forese, delle campagne, lontane dai centri abitati e dal contesto scolastico, richiamando ad urgenti elaborazioni di proposte di contenimento e di soluzione, spesso correlate a politiche di orientamento idonee ad assicurare il massimo **successo formativo** delle carriere scolastiche.

Correlato ai casi di abbandono scolastico è il problema dei **NEET** (giovani non iscritti a scuola, né all'Università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazioni) che risulta in aumento con incidenza maggiore tra le ragazze e che viene stimato nel nostro ambito territoriale intorno al 12% in incremento.

Meritevole di particolare interesse risulta la **questione del genere**. La componente femminile varia dal 47,78 per cento tra gli iscritti alla scuola secondaria di I grado al 48,38 per cento tra gli iscritti a scuole secondarie di secondo grado. Guardando alle scelte effettuate in base al genere degli studenti, la maggioranza dei frequentanti gli istituti tecnici e gli istituti professionali sono ragazzi, mentre nei licei sono ragazze. Tra coloro che frequentano il liceo: i ragazzi prevalgono numericamente nel solo liceo scientifico. Nel complesso, i maschi, pur scegliendo un liceo, tendono a preferire un percorso di studi in cui prevalgono aspetti tecnici e matematici, mentre le ragazze si orientano in prevalenza verso studi a carattere umanistico.

A partire dall'analisi dei dati, gli enti locali da tempo supportano interventi strategici di orientamento e di incentivazione delle scelte delle ragazze verso le discipline tecniche e promuovono politiche finalizzate al contenimento del divario di genere anche nell'ingresso nel mondo del lavoro. In questa direzione si colloca l'adesione al **Festival della Cultura Tecnica** che ogni anno supporta l'offerta formativa e funge da importante tramite nell'orientamento in vista anche di scelte di tipo lavorativo verso le professioni tecniche.

Nel territorio provinciale è attivo un **ITS** che offre ottime opportunità di inserimento lavorativo, ma che ancora sconta i limiti di una scarsa comprensione della tipologia di percorso formativo da parte dei ragazzi, ma ancora di più delle famiglie, poco propense alla sperimentazione di percorsi non standardizzati secondo curriculum classici e consolidati.

Sono 7.269 i giovani residenti nella provincia di Ravenna iscritti a un **corso universitario**, di questi il 56% (4.100) sono donne. Le **differenze di genere** sono anche in questo ambito molto significative e confermano la maggiore propensione verso le facoltà tecnico-scientifiche da parte dei maschi rispetto alle femmine, che tuttavia conseguono il migliore profitto, pur essendo penalizzate nel momento dell'inserimento lavorativo.

Relativamente agli studenti universitari è attivo un **servizio di orientamento, promosso dall'Università di Bologna**, che supporta le scelte lungo tutto il percorso di studio, rivolgendosi ai neo-diplomati nel momento della scelta di un corso di Laurea vicino ai propri interessi ed attitudini, agli studenti iscritti e ai laureandi/laureati attraverso servizi di orientamento al lavoro o alla formazione post-laurea.

Presente nel Campus ravennate dell'Ateneo è l'Area S3 gestita da **ASTER** che nel campo dell'innovazione promuove la Rete Alta Tecnologia, con i suoi Laboratori di Ricerca industriale e i Centri per l'Innovazione, localizzati nei Tecnopoli presenti sul territorio, fornendo competenze, strumentazioni e risorse per lo sviluppo delle imprese e delle start up, accompagnate nelle varie fasi sviluppo. L'innovazione è il tema centrale dei **coworking** e dei numerosi **fab lab** presenti nel territorio provinciale.

Sul territorio della Provincia di Ravenna è attiva una pluralità di **Informagiovani** che qualora mantenuti in costante aggiornamento rispetto alle esigenze dei giovani che vi si rivolgono (5.000

solo a Ravenna nel 2017) e in grado di elaborare proposte in maniera innovativa e flessibile, potrebbero svolgere un'importante ruolo di orientamento nei momenti di scelta e snodo formativo delle carriere scolastiche ed extra scolastiche.

La valorizzazione del sistema di rete nell'ambito delle politiche di orientamento si pone come obiettivo di un piano strutturato capace di coinvolgere alcuni soggetti senza la partecipazione dei quali non sarebbero pensabili azioni efficaci. La **Scuola**, ad esempio, oltre ai programmi di orientamento sia nel momento di passaggio dalla secondaria di primo grado, che in quello a conclusione dell'obbligo formativo verso l'Università o il mondo del lavoro, promuove attivamente programmi di **alternanza scuola-lavoro** realizzati presso imprese locali, ma anche presso enti pubblici e istituzionali. Analogamente è stato promosso il sistema dei **tirocini formativi**, incentivato come strumento di raccordo tra istruzione e formazione professionale teso ad arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro e a favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili individuali.

L'analisi di contesto mostra la forte propensione per un lavoro di rete da implementare ulteriormente nell'ottica complessiva di un sistema di governance in grado di progettare politiche efficaci e innovative, con l'intento di dare piena attuazione alle azioni di orientamento rivolte ai giovani.

2. Strategia generale di intervento definita con il partenariato istituzionale e socio economico

La strategia generale di intervento individua tre tipologie di azione riferite all'orientamento regionale:

A) LA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

L'azione dovrà rendere disponibili interventi per:

- accompagnare i giovani nelle scelte educative e formative e nella conoscenza delle vocazioni e delle opportunità occupazionali del territorio a partire dalla scuola secondaria di primo grado;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curriculum e rafforzare le competenze di base con particolare attenzione al primo biennio delle superiori;
- rispondere agli specifici bisogni dei giovani, facendone emergere capacità, attitudini e propensioni, in sinergia con le risorse già esistenti, anche in connessione – ove possibile - al “Progetto Adolescenza”, all'interno e all'esterno delle autonomie scolastiche e formative, per il contrasto della dispersione scolastica e l'esclusione sociale tenendo conto del genere e delle specifiche esperienze formative.

B) LA COSTITUZIONE DI UN DISPOSITIVO DI COORDINAMENTO E PRESIDIO UNITARIO PER L'ATTUAZIONE DI UNA PLURALITÀ DI INTERVENTI E SERVIZI DIFFUSI

L'azione dovrà rendere disponibile un unico punto di presidio territoriale che da una parte

assicuri un punto di accesso unitario alle opportunità in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, dall'altro sia in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti tra i quali la scuola dovrà essere il principale interlocutore. Finalità dell'azione sarà:

- progettare e realizzare sul territorio, ed in particolare nei diversi luoghi di aggregazione giovanile, specifiche iniziative di sensibilizzazione e di diffusione delle informazioni garantendo adeguati strumenti consultabili on line e azioni di comunicazione anche attraverso i social media;
- riportare ad unitarietà i singoli interventi di cui alla precedente azione, presidiando le diverse fasi di progettazione esecutiva e di erogazione;
- migliorare l'efficacia dei singoli interventi contribuendo a qualificare e innovare le modalità e le metodologie intervenendo sui dispositivi, gli strumenti e le professionalità coinvolte;
- rafforzare il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti componenti il partenariato al fine di una ricostruzione dell'insieme degli interventi attivati e attivabili, anche a valere su altre risorse finanziarie, per sostenere il successo formativo e il rientro nei sistemi educativi e formativi;
- monitorare i singoli interventi rendendo disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari alla valutazione degli stessi per migliorarne l'efficacia;
- restituire un quadro complessivo dei risultati conseguiti e una valutazione complessiva del Piano d'azione annuale;
- documentare le prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

C) AVVICINARE I GIOVANI ALLE DISCIPLINE STEM E CONTRASTARE GLI STEREOTIPI DI GENERE RELATIVI ALLA TECNOLOGIA E AL DIGITALE,

In via generale l'azione dovrà puntare a:

- contrastare gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle materie STEM, al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte;
- stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento;
- sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche;
- conoscere il sistema regionale della ricerca Rete Alta Tecnologia.

In particolare la strategia generale prevede di attuare 4 filoni di intervento:

1- *Interventi rivolti ai giovani nell'ambito della scuola*

Si prevede di sostenere la realizzazione all'interno delle Istituzioni scolastiche, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado ed al primo biennio della scuola superiore, di interventi (complementari rispetto agli interventi promossi dalla

programmazione ordinaria delle scuole) attivati per potenziare la funzione di ascolto e supporto ai giovani, alle famiglie (e il collegamento strutturato con i servizi territoriali). Le attività avranno in particolare come finalità il sostegno nelle fasi critiche di passaggio e di scelta, quindi il secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e il primo biennio e gli ultimi due anni delle scuole superiori. Nelle scuole secondarie di primo grado, potranno articolarsi anche come percorsi finalizzati alla conoscenza di sé attraverso attività e laboratori di gruppo e offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate. Allo scopo di sviluppare la diffusione delle informazioni potranno essere organizzate attività anche in forma di eventi, manifestazioni e festival che facilitino la conoscenza approfondita dei sistemi di istruzione, della formazione, dell'università, dei percorsi ITS, del mercato del lavoro, locale e non solo, delle opportunità occupazionali del territorio. Si potrà inoltre ricorrere all'elaborazione e aggiornamento di specifici strumenti digitali di informazioni, a iniziative via Web e con l'uso dei social.

2- *Interventi rivolti ai giovani e alle famiglie nella forma di supporto e sostegno specialistico*

Si prevede l'attivazione di una forma di servizio qualificato che operi a livello dei singoli Distretti in complementarietà con i servizi eventualmente già disponibili, per svolgere funzioni orientamento, di accompagnamento individuale e di gruppo a quei giovani, segnalati dalle Scuole e dai Servizi Territoriali, che necessitano di una rimotivazione ai percorsi di istruzione e formazione, e/o di cambiare il percorso intrapreso. Tale azione si dovrà svolgere in stretta relazione e complementarietà con le scuole stesse e la famiglia e se necessario con i Servizi territoriali, valorizzando gli Informagiovani e le strutture già presenti. Questa linea di intervento assicurerà anche un servizio di riorientamento specifico, rivolto ad alunni e famiglie che nel corso della scuola superiore, valutino che la scelta effettuata non risponde ai bisogni e caratteristiche dell'alunno, in particolare nel primo biennio di scuola secondaria di secondo grado, e che fornisca loro strumenti e accompagnamento alla scelta e al contatto con la nuova scuola. Si tratta quindi della creazione di un servizio unitario, svincolato dalle singole istituzioni scolastiche, rivolto in particolare alle fasi critiche in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ed in entrata nella scuola secondaria di secondo grado.

3- *Interventi di formazione e informazione per insegnanti e famiglie*

Congiuntamente alle scuole polo per la formazione si prevedere di realizzare interventi di formazione e aggiornamento di docenti e operatori di sportello sulle metodologie per un orientamento efficace e partecipato (che si connota come percorso che pervade tutto il triennio della scuola media inferiore ma anche della superiore), sulle modalità e strumenti per un'accoglienza e progettazione formativa attenta ai bisogni dei singoli e del loro successo formativo, sull'evoluzione del mondo del lavoro e delle opportunità del territorio.

Si prevedono poi specifici interventi di supporto alle famiglie (addizionali rispetto ai percorsi già svolti dalle/nelle scuole con forme di coinvolgimento attivo e costruttivo), che mettano a fuoco i temi delle problematiche adolescenziali, dei criteri sulla base dei quali operare una scelta, della capacità di discernere le aspettative e le potenzialità dei giovani e di accompagnarli nei percorsi di scelta ma anche iniziative di orientamento specifiche per la conoscenza del mercato del lavoro, locale e non solo, delle opportunità di qualificazione

post diploma offerte dalla Rete politecnica regionale, dei percorsi e delle opportunità Universitarie.

4- Iniziative per la crescita della cultura tecnico-scientifica in particolare tra le ragazze

L'intento è quello di promuovere la cultura tecnico-scientifica al di là degli stereotipi correnti nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'università e nel sistema della ricerca, nel mondo del lavoro. In particolare è importante attivare specifiche iniziative di integrazione curricolare nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado (valorizzando metodologie di coinvolgimento attivo, del misurarsi con impegni e progetti concreti e sperimentando la dimensione del fare) , anche con intento orientativo e partendo dal presupposto che i saperi tecnico-scientifici rappresentano una componente fondamentale per qualsiasi percorso formativo, anche di tipo più prettamente umanistico. Si intende comunque valorizzare l'istruzione tecnica e professionale di ogni tipo e grado anche attraverso azioni di rete per il rilancio di specifici indirizzi nell'ambito della strategia S3 della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con la rete politecnica, con il sistema della ricerca nonché gli incubatori presenti e con il sistema produttivo attraverso manifestazioni, cicli di incontri, seminari, laboratori, festival ecc. Una particolare attenzione dovrà essere riservata alle scelte post-diploma presentando ai giovani i percorsi di formazione, ITS, nonché quelli universitari e le modalità di accesso puntando l'attenzione sui vincoli e gli sbarramenti costituiti dalle prove di ingresso e sulle modalità per prepararsi a queste ultime. Analogamente si dovrà dedicare attenzione alle tematiche della creazione d'impresa e della cultura imprenditoriale.

Tutte le azioni riferite ai punti sopra riportati dovranno svolgersi garantendo una serie di attenzioni trasversali:

- Realizzarsi attraverso metodologie innovative
- Garantire un approccio fondato sull'attivazione dei ragazzi ma anche delle famiglie e degli insegnanti
- Promuove, ogniqualvolta sia possibile, il coinvolgimento del gruppo dei pari con funzione di stimolo e collaborazione
- Assicurare un'attenzione sistematica alle problematiche specifiche dei giovani con un background migratorio per l'insieme degli aspetti culturali, linguistici e motivazionali
- Realizzare un'attenzione e un rispetto costante delle specificità dei territori e delle situazioni locali particolari, valorizzando le risorse presenti e personalizzando soluzioni e proposte
- Garantire un coinvolgimento delle istanze sociali, delle rappresentanze del sistema delle imprese e dei lavoratori
- Dedicare una cura particolare all'ascolto e all'accompagnamento delle situazioni più critiche e che manifestano aspetti di disagio
- Integrarsi e non sovrapporsi alle iniziative già presenti sul territorio

3. Descrizione del percorso di condivisione con il partenariato istituzionale e socio economico

Il presente piano di intervento si caratterizza per la varietà delle azioni previste (funzionali ad una strategia multidimensionale) sia con riferimento alla tipologia di interventi che di soggetti chiamati ad operare oltre che per la complessità dei territori coinvolti e per la rilevanza della dimensione temporale di riferimento (triennale).

Si è quindi reso necessario ricondurre ad un unico tavolo di riflessione e progettazione in primo luogo gli attori istituzionali ed in particolare le amministrazioni comunali (nella specifica articolazione del territorio ravennate che vede operare, sui temi dell'istruzione, della scuola e delle politiche giovanili, in forma aggregata i comuni che si riferiscono all'Unione della Romagna Faentina e dell'Unione della Bassa Romagna mentre singolarmente i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi), le istituzioni scolastiche (L'Ufficio Scolastico di Ravenna e le Istituzioni scolastiche responsabili delle reti di scuole dell'ambito di Ravenna e di Lugo-Faenza) oltre alla Camera di Commercio). I soggetti istituzionali sono stati protagonisti, prima attraverso le rappresentanze politiche poi con il coinvolgimento dei tecnici, di un percorso di definizione della strategia generale di intervento a partire da un'analisi della situazione del contesto e delle priorità di intervento in relazione alle maggiori urgenze e alle risorse e competenze depositate nei vari territori. Questa elaborazione è stata poi oggetto di condivisione e revisione nell'ambito di un confronto con le parti sociali che sono state coinvolte in un secondo momento ma che si sono rese disponibili a partecipare al percorso di programmazione e di condivisione degli obiettivi aderendo al partenariato che sostiene il percorso di pianificazione.

4. Risultati generali attesi

Il Piano triennale rappresenta il punto di sintesi di una strategia complessiva che interviene su una molteplicità di livelli secondo una logica di rispetto delle competenze istituzionali e professionali e allo stesso tempo di forte integrazione funzionale.

Si intende infatti conseguire l'attivazione di un Sistema di Servizi per l'orientamento, integrato e coordinato da una cabina di regia su base provinciale, che operi in rete con Autonomie scolastiche, Comuni e Unioni dei Comuni (Servizi socio-sanitari e/o Istruzione), Università, Camera di Commercio, Enti e Associazioni del partenariato economico-produttivo e sociale del territorio.

Il Sistema ha lo scopo di dare risposte ai bisogni degli studenti, delle rispettive famiglie, dei docenti e degli educatori sui temi della scelta formativa e/o lavorativa, del ri-orientamento e della ri-motivazione, mettendo al centro i giovani e il loro ruolo di protagonisti nella decisionalità circa la propria vita.

Le azioni che si intende mettere in campo puntano quindi ad un perfezionamento di azioni di prevenzione, intervento e compensazione efficaci e tempestive all'interno delle Istituzioni scolastiche ma anche alla creazione di diversi profili di esperti (personale scolastico, consulenti psicologi, partner esterni) quali responsabili dell'offerta di orientamento e di qualificazione metodologica e didattica degli operatori della scuola anche attraverso l'implementazione dell'utilizzo delle tecnologie informatiche per la conoscenza.

Lo scopo è quindi anche la sensibilizzazione, responsabilizzazione e valorizzazione dei genitori nello sviluppo del percorso formativo-educativo e professionale dei loro figli e il risultato atteso è prioritariamente riferibile all'ottenimento di un maggior benessere dei giovani, di una riduzione

dell'abbandono scolastico e degli insuccessi formativi che ancora caratterizzano il nostro sistema locale.

5. Composizione e modalità di collaborazione del partenariato istituzionale ed economico sociale

Il partenariato che ha contribuito alla definizione della strategia del presente piano è costituito da:

- Comune di Ravenna;
- Comune di Cervia;
- Comune di Russi;
- Unione dei Comuni della Romagna Faentina;
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- Camera di Commercio di Ravenna;
- Istituto capofila della rete dell'ambito 16 - Liceo Oriani - Ravenna;
- Istituto capofila della rete dell'ambito 17- Istituto Tecnico Oriani - Faenza;
- Ufficio scolastico regionale - Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna;
- CGIL Ravenna;
- CISL Romagna;
- U.I.L. Ravenna;
- Confimi Romagna
- Confindustria Romagna;
- Confcooperative Ravenna - Rimini;
- Legacoop Romagna;
- CNA Territoriale di Ravenna;
- Confartigianato della provincia di Ravenna;
- Confesercenti Ravenna;
- Ascom.

6 Modalità per valorizzare le sinergie tra le diverse opportunità e risorse che si intende mettere a sistema e rendere disponibili

L'ambito territoriale della provincia di Ravenna ha maturato negli anni una lunga e intensa esperienza di cooperazione interistituzionale che ha visto realizzare, in particolare nell'ambito delle politiche formative e sociali una grande quantità di iniziative e servizi fortemente integrati e coordinati.

L'attivazione di un punto di coordinamento delle attività previste nel presente piano rappresenterà una prosecuzione delle iniziative già intraprese e il consolidamento di un coordinamento delle politiche per il contrasto alla povertà educativa, la promozione del benessere dei giovani, le pari opportunità per le ragazze, accanto a quelle che valorizzano la cultura tecnica.

Il coinvolgimento politico e operativo di tutti gli interlocutori locali, dai servizi comunali alle istituzioni scolastiche, dai protagonisti delle politiche giovanili in ambito pubblico quanto in quello privato garantirà l'attivazione delle necessarie sinergie e complementarietà e consentirà anche di interpretare in modo dinamico l'azione programmatoria adattando e integrando il Piano nel corso del triennio.

7 *Modalità e responsabilità di coordinamento generale e di valutazione dei risultati intermedi e finali*

Per garantire un coordinamento generale verrà costituita una Cabina di regia con un referente per ogni soggetto che ha aderito al partenariato allargata alla partecipazione del soggetto gestore privato che verrà individuato. La Cabina di regia si incontrerà periodicamente, almeno due volte all'anno per monitorare l'andamento del processo e fornire indicazioni generali ai referenti operativi. E' l'organismo cui compete il monitoraggio complessivo del piano.

Si costituirà poi un Comitato di progetto che vede la presenza dei referenti operativi dei diversi soggetti coinvolti con ruoli di responsabilità nell'attuazione degli interventi previsti e che si incontrerà con una maggiore frequenza, almeno ogni tre mesi . Questo organismo assicurerà l'integrazione degli attori e dei servizi per una coerente implementazione degli interventi e un giusto utilizzo delle risorse

In questo organismo sarà inoltre possibile costruire interventi complessi e articolati con il territorio per meglio monitorare gli accessi alle misure programmate anche con riferimento alle varie opportunità presenti sui territori (ad esempio servizio Informagiovani, centri aggregativi, servizi sociali territoriali...). Il Comitato di progetto elaborerà anche riflessioni e valutazioni intermedie fornendo elementi alla Cabina di regia.

8. *Strategie che si intende adottare per una sostenibilità futura*

Attraverso la valorizzazione del lavoro di rete e la creazione di sinergie e partenariati a livello territoriale si metterà in valore l'esperienza maturata nel corso del triennio portandola a sistema. Strategie e modalità di collaborazione interistituzionali, che andranno maturando, costituiranno la base di futuri sviluppi per le azioni e attività che nel corso del triennio si andranno a concretizzare. La definizione, nel corso del triennio, di equipe di lavoro eterogenee ed altamente qualificate porterà alla creazione e maturazione di punti di riferimento a livello territoriale per future progettazioni, con un potenziale di sperimentazione a valere sulle potenzialità economiche degli enti locali ma anche nell'ambito del fund raising di livello europeo.